DIPARTIMENTO TADEC - TEORIA ANALISI DIREZIONE E COMPOSIZIONE
Coordinamento della Masterclass a cura di Biagio Putignano

MUSICHE DEL XXI SECOLO

27 Maggio 2022 - ore 20 - Saletta Auditorium "Nino Rota"

Concerto della Masterclass di Composizione tenuta da Alessandro Melchiorre (26-28 maggio 2022)

Flauto **BIRGIT NOLTE**

Pianoforte **SARA MORO**

Musica di **B. Putignano, A. Melchiorre, G. Ulivelli, O. Sciortino, I. Xenakis, G. Bosco**

Ingresso libero

CONSERVATORIO
DI MUSICA
Niccolò
Piccinni
BARI

DIPARTIMENTO DI
TEORIA, ANALISI, COMPOSIZIONE E DIREZIONE
(TADEC)

MUSICHE DEL XXI SECOLO

Concerto della Masterclass di Composizione tenuta da
Alessandro Melchiorre (26-28 maggio 2022)

Flauto **Birgit Nolte**
Pianoforte **Sara Moro**

Musica di
B. Putignano, A. Melchiorre, G. Ulivelli,
O. Sciortino, I. Xenakis, G. Bosco

Saletta Auditorium "Nino Rota"
27 maggio 2022 - ore 20

Ingresso libero

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA “NICCOLÒ PICCINNI” - BARI
DIRETTORE ONORARIO: M° RICCARDO MUTI
PRESIDENTE: PROF.SSA AVV. IDA MARIA DENTAMARO
DIRETTORE: M° CORRADO ROSELLI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DOTT.SSA ANNA MARIA SFORZA
DIRETTORE DELL’UFFICIO DI RAGIONERIA: DOTT: GIOVANNI SCARAGGI

Dipartimento di Teoria, Analisi, Composizione e Direzione (TADeC)
Coordinamento del progetto: M° Biagio Putignano

Libretto a cura di Annamaria Bonsante

26-28 maggio 2022

Masterclass di Composizione
tenuta da Alessandro Melchiorre

ALESSANDRO MELCHIORRE

Nato a Imperia ma la sua carriera si è svolta prevalentemente a Milano: qui si è laureato in Architettura al Politecnico, compiendo parallelamente gli studi di Composizione presso il Conservatorio (si diploma in seguito alla Hochschule für Musik di Freiburg im Br. con Brian Ferneyhough e Klaus Huber).

La frequentazione del DAMS di Bologna (si laurea con Luigi Rognoni) è all'origine della sua produzione saggistica, che comprende scritti su Schumann, Schönberg e l'Espressionismo, Grisey, Xenakis.

Frequentato dalle principali rassegne di musica contemporanea, annovera nel suo catalogo alcuni interessanti titoli operistici come *Schwelle*, basata sui Sonetti a Orfeo di Rilke; *Atlante occidentale* e *Unreported inbound Palermo* (su testi di Daniele Del Giudice, dapprima in forma oratoriale alla Biennale di Venezia del 1995, poi in forma scenica come coproduzione tra Teatro Comunale di Bologna e Pocket Opera Nürnberg, menzione speciale della giuria al Prix Italia del 1996), il *Mine-haha* di Wedekind, nella rielaborazione di Daniela Morelli (anch'esso successivamente approdato alla versione radiofonica, con Ottavia Piccolo per la RSI, 2003) e *Il Violino, il soldato e il diavolo*, pièce di "teatro su nero" liberamente ispirata alla *Histoire du soldat* di Stravinskij, scritto per il Teatro del Buratto nel 2004. Tra i suoi ultimi brani due cicli, *Lost and found* (per due strumenti, 2006) e gli studi dal titolo *Figurazione dell'invisibile* (Wien Modern 2000, Rondo Milano 2007). Importante nella musica di Melchiorre è la presenza o l'ispirazione dell'elaborazione elettronica: in questo si vedono le frequentazioni dei Ferienkurse di Darmstadt (premio Kranichstein per *A Wave*) e dell'Ircam parigino (*Le città invisibili*, Ensemble Inter-Contemporain-IRCAM, D. Robertson), solo per citarne due tra le più significative.

Suo scopo dichiarato è quello di unire nella scrittura musicale la penna e il computer, intesi come due paradigmi, due modi di pensare la musica diversi, ma che è necessario, seppure difficile, integrare. Ha recentemente scritto *Lost and found*, cretto per Milano Musica 2006, *Angelus novus* per voce e ensemble, 2007 e *Silenzio* per recitante, voci e ensemble su testo di Yasunari Kawabata (Festival MiTo, 2007). Di notevole importanza l'ultima opera *Il Maestro di Go*, ancora su libretto - tratto dal romanzo omonimo - di Yasunari Kawabata, commissionata dall'Arena di Verona e andata in scena nell'ottobre 2008 con la regia di Elisabetta Brusa e la direzione di Yoichi Sugiyama; nel Festival MiTo 2009 ha presentato *Terra incognita (seconda)* per l'ensemble Risognanze diretto da Tito Ceccherini. Nel Festival Milano Musica del 2010 è stata presentata l'ultima versione di *Lontanando* per orchestra (Orchestra Verdi diretta da Daniel Kawka). *Blue Fable* per *ensemble*, diretto da Tito Ceccherini, è stato eseguito alla Biennale 2012. Dal 2013 al 2016 è stato Direttore del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano. *Inventario* per grande orchestra (commissione *Orchestra Verdi - Milano*, diretto da Francesco Bossaglia) è del 2018; *Unreported* (versione ridotta e non scenica, ens. *Icarus*) del 2019; ripreso a Milano, Reggio Emilia, Bologna.

Nel Gennaio 2020 Bignamini dirige l'Orchestra Verdi nella prima di *Dal buio*, per grande orchestra.

Nella Biennale dello stesso anno, *l'ensemble Fractales* (Bruxelles) esegue in prima *SoNaR*, commissione del Festival.

Venerdì 27 maggio 2022, ore 20

MUSICHE DEL XXI SECOLO

Concerto della Masterclass

Flauto **Birgit Nolte**

Pianoforte **Sara Moro**

Programma

Biagio Putignano (1960)
Come un abisso per flauto e pianoforte (2013)

Isang Yun (1917-1995)
Salomo per flauto (1977-78)

Alessandro Melchiorre (1951)
Stuff per pianoforte (vers. 2011)

Gianluca Ulivelli (1970)
Atemwende per flauto basso (2000)

Orazio Sciortino (1984)
Zéfiro per pianoforte (2017)

Alessandro Melchiorre
Fabliaux per flauto (1987)

Iannis Xenakis (1922-2001)
Six Chansons per pianoforte (1951)

Alessandro Melchiorre
Cretto per flauto basso e pianoforte (2006)

Gilberto Bosco (1946)
Ostinato per pianoforte (2018)

BIRGIT NOLTE

Originaria di Kassel in Germania, ha conseguito il diploma di flauto alla Folkwang-Hochschule di Duisburg ed in Italia presso il Conservatorio di Novara. Ha ottenuto il diploma di alto perfezionamento presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida del M° Mario Ancillotti e il master in musica da camera presso l'Accademia pianistica "Incontri col Maestro" di Imola tenuta dal M° Piernaciso Masi.

Ha frequentato corsi di perfezionamento con C. Klemm, Ph. Racine, I. Matuz, P-Y. Artaud, R. Wilson ed i corsi di musica contemporanea di Darmstadt vincendo nel 1998 lo "Stipendienpreis".

Tuttora svolge attività concertistica come solista ed in formazioni cameristiche collaborando con Associazioni e Festival quali per esempio Prokofiev Festival e Schönberg Festival di Duisburg, Hindemith Institut di Francoforte, Villa Musica di Mainz, Gare du nord di Basilea, MM&T e Musica d'Insieme di Milano, Teatro Regio di Torino, Ascoli Piceno Festival, VII Stage di Sassofono di Fermo, MilanoMusica, Tiroler Festspiele di Erl (Austria), SMC di Losanna, Warsaw Autumn, Teatro dell'Opera di Roma, Festival Cervantino, Forum di Monterrey, Festival "Europa Mitte", "Bellagio Festival".

Si è esibita con ensemble quali Musikfabrik NRW, Clusterensemble di Roma, Zone di Milano, Risognanze e Dynamis di Milano, New Made Ensemble, Algoritmo di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, "Quartetto d'archi di Roma" ed esecutori come R. Spinosa, F. Mondelci, M. Ben-Omar, B. Kontarski, E. Casoli eseguendo, spesso in prima assoluta, composizioni di E. Denisov, M. Kagel, H. Lachenmann, M. Pisati, B. Putignano, B.Lang, A. Solbiati, A. Guarnieri, M. Schüttler, F. Casti ecc.

Ha realizzato inoltre registrazioni radiofoniche e discografiche per il Deutschlandfunk, Hessischer Rundfunk, Espace 2, la RAI, Stradivarius e "Col legno".

Si è dedicata principalmente allo sviluppo della musica da camera con particolare interesse a quella contemporanea.

SARA MORO

Nata a Palmi, ha iniziato gli studi pianistici all'età di 9 anni. Ha frequentato il Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria studiando con il Maestro Antonio Tarallo e successivamente il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, diplomandosi sotto la guida del Maestro Marco Rapattoni. Nel 2021 ha conseguito, con lode e menzione, il diploma accademico di II livello di pianoforte ad indirizzo solistico presso il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari, sotto la guida del Maestro Emanuele Arciuli.

Si esibisce stabilmente da solista, con orchestra ed in formazioni cameristiche, in particolare in formazione di duo cameristico violino e pianoforte con il fratello Davide Moro, proponendo con particolare riguardo il repertorio classico contemporaneo. Ha eseguito in qualità di solista brani in prima assoluta dei compositori A. Talmelli, D. D'Ambrosio, T. De Felice, A. Siano.

Recentemente si è esibita in formazione di duo da camera violoncello pianoforte con Enrico Bronzi. Fa parte dell'Ensemble

Accademia Ducale, che propone sia brani cameristici della tradizione che repertorio contemporaneo.

Ha suonato in diverse rassegne ed eventi musicali, tra i quali: Valdarno Piano Festival, Pomeriggi Musicali Reggini, Teatro La Rondinella Montefano Ancona, Teatro San Teodoro di Cantù, Gruppo Pianistico Euterpe Veneto, Progetto sharper Università di Pavia, Sistema Bibliotecario Comune di Milano, Danubia Talents Budapest, Piano Lab Martina Franca, TVClassique.com Versailles, Ritratti Festival Monopoli, Festival nei Suoni dei Luoghi Udine, Accademia Ducale Pietragalla Potenza, URTIcanti festival Bari.

Ha partecipato a concorsi di secuzione musicale ottenendo diversi riconoscimenti, tra i quali:

- in ambito solistico – Primo Premio al Brussels International Music Competition, Premio Speciale "J. S. Bach" al Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Euterpe " di Corato (Bari), Primo Premio al Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale "Città di Baronissi", Primo Premio assoluto di categoria e terzo su tutti i partecipanti al Concorso Internazionale di Bernalda (Matera), Premio Speciale "Ewa e Jan Storkås" per la migliore esecuzione di un'opera di una compositrice donna grazie all'interpretazione dell'autrice contemporanea Sofia Gubaidulina al Concorso Pianistico Internazionale "Città di Arona"; ed in ambito cameristico – Primo Premio al concorso internazionale "Maria Giubilei" di Sansepolcro (AR) sezione Autore

Contemporaneo, Secondo Premio al Concorso Internazionale di Interpretazione di Musica Contemporanea Fondazione Flavio Vespasiano "Reate Festival", Primo Premio al Concorso "Luciano Luciani" di Cosenza, Secondo Premio al concorso internazionale "Città di Barletta", Secondo Premio al Concorso "Interpretazione J. Brahms" di Città di Barcellona (ME).

Ha frequentato le masterclass dei maestri: Andrea Turini, quale visiting-professor al Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria con un seminario periodico sulla prassi esecutiva bachiana ed in qualità di maestro dei corsi di perfezionamento annuale presso l'Accademia Musicale Valdarnese, Antonio Tarallo presso l'Accademia Musicale Valsesiana e Michele Marvulli con associazione Ars Nova e Mozart Italia Bari.

Agli studi pianistici ha affiancato quelli scientifici, essendosi laureata in ingegneria con massimo dei voti e la lode presso l'Università degli Studi di Pavia con tesi svolta presso il dipartimento di analisi dei sistemi energetici della Risø DTU - Technical University of Denmark, avendo svolto attività di docenza in ambito scientifico presso il centro di formazione regionale CESVIP Lombardia e con seminari periodici presso l'Università degli Studi di Pavia ed avendo effettuato attività di project ed asset management per la costruzione ed esercizio di impianti eolici e sottostazioni elettriche con il gruppo Whysol Investments.

Oltre all'attività concertistica, collabora con l'associazione culturale Amusicnet e si occupa di sviluppare ed organizzare iniziative quali concerti, conferenze ed altre attività culturali e musicali anche di impronta universitaria (ie. Progetto Bicocca in Music). Viene invitata a partecipare in qualità di relatrice a conferenze di carattere musicale e multidisciplinare (ie. Associazione G. Radicula, Art&Science CERN).

Collabora con il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli in qualità di accompagnatrice pianistica esterna. È docente di prassi di Musica d'Insieme, in ambito pre-AFAM, presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza.

Continua a perfezionarsi e sta frequentando il biennio di II livello di musica d'insieme presso il Conservatorio di Musica "N. Piccinni" di Bari, sotto la guida del maestro Giuseppe Gravino, ed il corso di perfezionamento di pianoforte contemporaneo, sotto la guida del maestro Emanuele Arciuli, presso l'istituzione di alta formazione artistica Accademia di Musica di Pinerolo.

Risonanze e aure nell'arte musicale di Alessandro Melchiorre

Intervista a cura di Annamaria Bonsante

Abbiamo posto delle domande al compositore Alessandro Melchiorre, apprezzatissimo ospite nel nostro Conservatorio, in questi giorni, per una Masterclass e un concerto.

Maestro, Lei ha parlato spesso del rapporto tra passato e presente nella musica d'oggi: dal suo punto di vista non va ricercato il conflitto tra antico e contemporaneo, bensì l'incontro – per usare le sue parole – tra «la risonanza che ricorda e l'aura che annuncia»...

Una delle caratteristiche della musica contemporanea degli esordi è stata quella di 'rompere' il tempo, di concepire il tempo musicale come discontinuo, di 'provocare'.

Tuttavia ritengo che una vera musica contemporanea – capace, cioè, di parlare ai contemporanei – non possa essere più ridotta semplicemente e banalmente a *épater le bourgeois*, a 'sbalordire' o 'scandalizzare il borghese', ma, anzi, debba ritrovare l'ambizione di parlare se non a tutti, sicuramente a un pubblico più vasto che spesso, tra l'altro, si rivela essere sorprendentemente ricettivo. Mi sembra sempre più chiaro che siamo fatti (noi e la nostra musica...) di passato e di presente, di risonanze e di aure, appunto. Il passato si rivela essere non tanto e soltanto ciò che siamo stati, ma ciò che ricordiamo di essere stati... Possiamo così dar vita a una musica in bilico formalmente e sonoramente tra memore del passato e amnesie, possibilità del presente.

A noi sembra che la sua produzione non metta solo in relazione i suoni tra loro, ma che li metta in relazione con la nostra conoscenza del mondo. Ci può citare un intento ricorrente nel suo pensiero culturale e musicale?

Un'esigenza che sento più di altre è la necessità di scrivere per farsi ascoltare, che non necessariamente vuol dire scrivere 'facile'. La sfida

del contemporaneo ora è farsi ascoltare recuperando anche i mezzi tradizionali. Anche la dimensione della distanza, del silenzio è un invito all'ascolto. Vi sono nuove, mature, possibilità espressive non più rimandabili...

Per esempio rinunciare a priori a qualsiasi cenno melodico, laddove non è affatto detto che le melodie debbano essere tutte sdolcinate, è un errore. Oggi una musica intelligente può essere un valore aggiunto e può essere accostata al repertorio. Arrivare alla ripresa di un brano non è sempre facile: deve catturare l'interesse, deve in qualche modo 'piacere'. E ciò vuol dire vincere la sfida principale, ovvero catturare – insieme al pubblico – i musicisti, coloro che la eseguiranno.

A proposito di esecuzioni, per il concerto barese le due musiciste ci presentano tre sue composizioni incastonate in un programma originale e impegnativo consacrato al XXI secolo. **Stuff, Fabliaux, Cretto*: ci consegni qualche nota per l'ascolto di queste pagine*.**

In Toscana si chiamano 'cretti' quelle crepature, quelle fenditure che a volte si formano negli intonaci, nei metalli, negli alberi. Dai cretti che si formano sugli alberi trasuda la resina, segno di inesausta vitalià. Nel mio *Cretto* emergono anche delle deformazioni che costituiscono il lato opaco della memoria, ciò che si potrebbe chiamare il 'rumore' del ricordo.

Nella serie di pezzi modulari intitolata *Fabliaux* si ridefiniscono delle tensioni, tra materiale e processo, tra micro- e macro-forma.

Devo a Shakespeare, infine, il titolo *Stuff. "...Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni...", "...we are such stuff dreams are made on..."*, così Shakespeare nella *Tempesta* (atto IV, scena prima). Questa sostanza, che Shakespeare appunto chiama *stuff* (e non *matter* o *substance* o *material*), mi sembra essere molto affine alla sostanza della musica, l'arte come è noto più immateriale, ma non per questo incapace di costruire forme, di mostrare e rendere percepibili configurazioni sonore.

La forma nella musica è però difficile da afferrare (più difficile che nella pittura ad esempio) e la ragione è semplice; la musica non si può fermare, non lascia tempo di riflettere, deve andare avanti, la sua ragione è fatta di tempo; senza tempo (sulla carta di una partitura...) esiste solo in parte, in parte minima.

È un gioco continuo, come il sogno forse, tra passato e presente e illusione del futuro.

Dal punto di vista formale la versione 2011 di *Stuff* è caratterizzata da brevi episodi, quasi piccole 'storie' che si connettono l'una all'altra. Il brano è diviso in cinque parti che si succedono senza soluzione di continuità quasi a delineare una traiettoria che esplora il registro, dal molto grave all'iper-acuto: l'inizio misteriosamente segnato dal *superball* sulle corde gravi cede a una successione di trilli che si alternano con figure ritmicamente più incisive seguite da arabeschi e da un adagio che conduce alla riproposizione della sezione iniziale che si presenta però come dopo un *fold-over*, ripiegata all'acuto, rarefatta.

Maestro, grazie per la sua disponibilità. Ci permetta l'ultima domanda: rivede spesso le sue opere per modificarle?

Dipende. Se un brano mi soddisfa no, altrimenti sì, perché no? È uno dei pochi vantaggi di essere compositori viventi...

CONSERVATORIO
DI MUSICA
Niccolò
Piccinni
BARI

Via Cifarelli 26
70124 Bari
Tel. 080-5740022
Fax 080-5794461

www.consba.it